

IL NEGOZIATO PARTIRÀ A SETTEMBRE. IL VALORE DEGLI ASSET COMPRESO TRA 2,5 E 4 MLD DI EURO

Eni sfonda 5 miliardi di profitti

I primi sei mesi dell'anno si chiudono con l'utile netto adjusted in crescita del 10%. Su Kashagan i lavori continuano. Confermate le anticipazioni di MF-Milano Finanza sull'uscita del dg Cao



DI ROBERTO NIDO

Mentre guarda con interesse agli asset di Union Fenosa che Gas Natural potrebbe essere costretta a cedere nei prossimi mesi per motivi antitrust, vista la sua offerta sul 45,3% di Acs, Eni archivia una altro trimestre coi fiocchi. «Entreremo in trattativa con Gas Natural a settembre per stabilire la migliore soluzione per i nostri azionisti», ha spiegato Paolo Scaroni. In sostanza il colosso petrolifero di San Donato, che già detiene il 50% della joint venture, ha un diritto di prelazione sulla società «che potremmo far valere», ha sottolineato il top manager. Gli asset in ballo, secondo le prime valutazioni, dovrebbero girare in un range compreso tra 2,5 e 4 miliardi di euro. Ci vorrà ancora qualche mese però prima che la trattativa entri definitiva-

mente nel vivo. Il team di M&A dell'Eni e gli advisor, tra cui spicca Mediocredito, sono già al lavoro, ma bisognerà attendere comunque il via libera dell'Antitrust Ue all'acquisto di Acs da parte di Gas Natural (vedere altro articolo in pagina).

Passando ai conti, l'ad della società ha spiegato che «in questo primo semestre Eni ha raggiunto risultati record grazie al tasso di crescita della produzione più elevato del settore e all'aumento dei prezzi del petrolio». Tanto che l'utile adjusted (al netto cioè delle componenti straordinarie) si è attestato a 5,37 miliardi di euro, in crescita del 9,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nel secondo trimestre dell'anno invece l'utile adjusted è arrivato a 2,3 miliardi (+4,4%). Il risultato operativo adjusted del trimestre si è attestato a quota 5,6 miliardi di euro, in rialzo del 33,6%. A spingere in alto gli indici di redditività è stato il miglioramento della performance operativa del settore Exploration & Production dovuto all'aumento dei prezzi di realizzo in dollari e alla crescita della produzione, parzialmente-



te compensati dall'impatto dell'apprezzamento del 15,9% dell'euro rispetto al biglietto verde e dai maggiori costi e ammortamenti. Scaroni ha anticipato che proporrà al prossimo consiglio di amministrazione in programma per l'11 settembre, un acconto sul dividendo di 0,65 euro per azione. Anche per la seconda parte dell'anno le prospettive sono positive. Nella produzione di idrocarburi si prevede una crescita del 2% rispetto al 2007, con uno scenario del prezzo del barile di Brent a 112 dollari. Il contributo degli asset acquistati nel 2007 e nel 2008 in Golfo del Messico, Congo,

Turkmenistan, nonché gli avvisi di alcuni giacimenti in Angola, Egitto, Venezuela, Congo, Pakistan e Stati Uniti, dovrebbero sostenere la crescita a fronte del declino delle produzioni mature e dell'impatto dei minori entitlement nei contratti di production sharing.

Intanto proprio come anticipato da *MF-Milano Finanza* lo scorso 30 luglio, Stefano Cao, direttore generale dell'Eni e

responsabile della divisione Exploration & Production dal 2000, ha lasciato l'incarico e il gruppo. Al suo posto arriverà Claudio Descalzi, suo vice negli ultimi anni. «Probabilmente Cao non vedeva ulteriori prospettive di crescita future in Eni e forse sta guardando ad altre opportunità», ha spiegato Scaroni durante la conference call con

gli analisti, assicurando di non sapere dove andrà Cao.

Infine Scaroni ha voluto fare chiarezza anche sul progetto e sulle trattative sul giacimento di Kashagan, rilevando che «i lavori stanno continuando».

Sulla possibilità invece di un esercizio da parte di Gazprom dell'opzione put a disposizione del gruppo russo sul 51% di GazpromNeft, una decisione verrà presa entro il terzo trimestre del 2009. Le probabilità che Gazprom eserciti l'opzione «sono molto alte», ha concluso l'amministratore delegato, che proprio ieri, a dimostrazione della fiducia che nutre verso le prospettive del gruppo petrolifero, ha acquistato altre 5 mila azioni Eni. (riproduzione riservata)

Milano Finanza.it

Su milanofinanza.it/Eni il bilancio semestrale del colosso energetico e le considerazioni dell'ad Paolo Scaroni

IL TRIMESTRE BOOM DELL'ENI

	2008	Variazione
◆ Utile netto adjusted	2,32 miliardi di euro	+44%
◆ Risultato operativo	5,7 miliardi di euro	+35,7%
◆ Produzione idrocarburi	1,77 milioni di barili al giorno	+2,1%
◆ Vendita gas	22,16 miliardi di metri cubi	22,16%
◆ Acconto dividendo	0,65 euro per azione	